



ISTITUTO COMPRENSIVO N. 14 "SAN FRANCESCO DI PAOLA"
Via Olimpia n.37 - Rione San Licandro - 98168 Messina - Tel. e Fax 090/40868
Codice fiscale: 97062120833 - Codice univoco UFBIDR - Codice IPA istsc_meic86500v - Codice AUSA 0000333356
PEO: meic86500v@istruzione.it - PEC: meic86500v@pec.istruzione.it
<http://www.icsanfrancescodipaola-me.edu.it>

PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI

Con l'espressione **Crisi Comportamentale** si intendono comportamenti "esplosivi" che un numero crescente di bambini e ragazzi presenta sia a scuola, sia a casa, sia nei contesti di vita. Le crisi comportamentali non sono intenzionali, nel senso che non sono consapevoli: l'alunno/a che le manifesta non sceglie volontariamente di colpirsi, di colpire o di distruggere. Sono generate da una serie di difficoltà o da vere e proprie incapacità di comportarsi in altro modo.

Il **Piano Generale di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali** è uno strumento fondamentale per consentire alle scuole di affrontare le situazioni di crisi in modo specifico, organizzato e competente.

Un Piano è sostanzialmente costituito da due distinti documenti:

- il Piano generale, che riguarda le linee direttrici dell'azione della scuola;
- il Piano Individuale, che si riferisce a ciascun singolo allievo che manifesti crisi comportamentali.

Il Piano Individuale viene redatto:

- dopo che si sia verificata la prima crisi comportamentale in un alunno che non ne aveva manifestate altre;
- all'ingresso a scuola di un alunno che è stato segnalato dalla scolarità precedente dalla famiglia, o dai curanti, come soggetto a possibili crisi comportamentali.

Alla stesura del Piano individuale provvede il Consiglio di Classe con l'assistenza, ove necessario, del Team di supporto di Istituto.

Il Piano Individuale è basato sull'osservazione e la documentazione della crisi (Modelli A- B- C - D).

La costruzione della documentazione della crisi deve risultare quanto più possibile precisa e puntuale e serve per poter effettuare una accurata analisi della situazione.

I Piani individuali di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali vanno redatti, anche in forma sintetica, entro due settimane dalla comparsa della prima crisi.

In caso di alunni certificati, il Piano Individuale costituisce parte integrante del PEI e viene redatto ed approvato nel Gruppo Operativo. In caso di alunni BES, il Piano individuale fa parte integrante del PDP e viene redatto ed approvato da scuola, famiglia, medici curanti, assistenti sociali ove coinvolti.

Copia dei Piani Individuali di prevenzione è allegata al Registro di Classe non consultabile pubblicamente ed è conservata nell'archivio dei documenti riservati del Dirigente Scolastico, in un apposito settore. L'accesso ai Piani Individuali è consentito ai componenti del Team di supporto.

Il Team di supporto per la prevenzione e la gestione delle crisi comportamentali nell'a.s. 2023/24 è formato dai seguenti insegnanti:

Dirigente Scolastico	Greco Renata
Primo Collaboratore della dirigenza	Castanotto Giuseppina /Zappia Concetta
Referente del settore infanzia	Cento Marilena
La Funzione Strumentale Area Inclusione	Puleo Annalisa / Aveni Silvia
Personale ATA	C.S. in servizio al piano

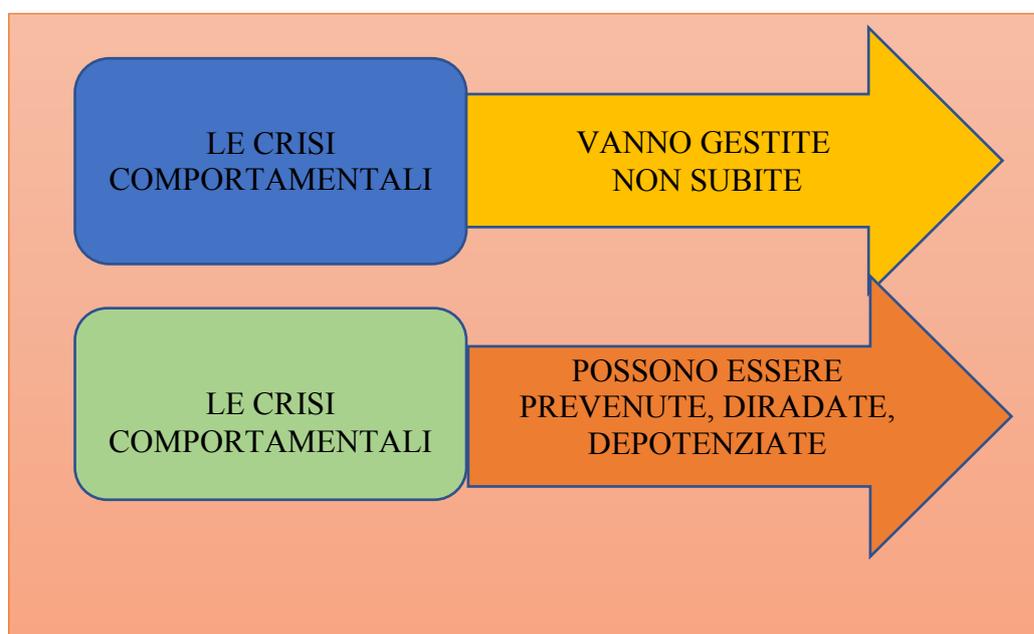




ISTITUTO COMPRENSIVO N. 14 "SAN FRANCESCO DI PAOLA"
 Via Olimpia n.37 - Rione San Licandro - 98168 Messina - Tel. e Fax 090/40868
 Codice fiscale: 97062120833 - Codice univoco UFBIDR - Codice IPA istsc_meic86500v - Codice AUSA 0000333356
 PEO: meic86500v@istruzione.it - PEC: meic86500v@pec.istruzione.it
<http://www.icsanfrancescodipaola-me.edu.it>

È sempre necessario che le famiglie siano pienamente coinvolte, soprattutto in queste fasi di estrema delicatezza e ad alto rischio richiedendo ed ottenendo la collaborazione e la condivisione.

Se tuttavia si riscontrassero situazioni in cui le famiglie negano l'evidenza della gravità del comportamento dei figli, anche di fronte a documentazioni inoppugnabili, la scuola è chiamata a procedere d'ufficio, in quanto non può venire meno al proprio dovere di garantire la sicurezza nei locali e nei tempi scolastici, sia per gli altri alunni sia per il personale scolastico stesso.



La scuola, oltre alla responsabilità educativa e didattica, ha anche quella giuridica, di assicurare per quanto materialmente possibile, l'incolumità delle persone e la salvaguardia dei beni; quindi ha necessità di analizzare le crisi comportamentali, individuando percorsi che consentano sia di prevenirle e di ridurle, sia di affrontarle con sicurezza e rispetto quando comunque si presentano.

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Entità del problema delle crisi comportamentali e azioni attuate/programmate

Numero di alunni certificati che hanno manifestato crisi comportamenti nell'ultimo anno scolastico	2
Numero di alunni non certificati che hanno manifestato crisi comportamenti nell'ultimo anno scolastico	0
Numero complessivo delle crisi comportamentali rilevate nell'ultimo anno sia ad opera di alunni certificati sia ad opera di alunni non certificati	5
Di queste, quante hanno causato lividi o contusioni (all'alunno stesso, ad altri alunni o a personale scolastico)	1
Quante volte è stato necessario chiamare il 118 nell'ultimo anno scolastico a causa di crisi comportamentali	0





ISTITUTO COMPRENSIVO N. 14 "SAN FRANCESCO DI PAOLA"

Via Olimpia n.37 - Rione San Licandro - 98168 Messina - Tel. e Fax 090/40868

Codice fiscale: 97062120833 - Codice univoco UFBIDR - Codice IPA istsc_meic86500v - Codice AUSA 0000333356

PEO: meic86500v@istruzione.it - PEC: meic86500v@pec.istruzione.it

<http://www.icsanfrancescodipaola-me.edu.it>

Quanti danni ad arredi o attrezzature della scuola sono stati arrecati da alunni in crisi comportamentali nell'ultimo anno	1
Le crisi comportamentali hanno generato tensioni nelle famiglie	2

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E DI SUPPORTO PER LO SVILUPPO DI COMPORAMENTI

Interventi e forme di supporto per lo sviluppo di relazioni interpersonali positive

Formazione del personale docente sullo sviluppo di modalità relazionali proattive (tra docenti e con gli alunni)	Corsi di Formazione sulla comunicazione acura dell'Ambito Scolastico Territoriale XIII
Incontri con le famiglie ed eventuali interventi di personale esperto, sul tema delle relazioni interpersonali e sul ruolo genitoriale	<ul style="list-style-type: none"> • Sportello psicologico <i>codice attivare nel corso dell'anno scolastico</i>; • Orientamento.
Progetti destinati ad alunni con disabilità cognitiva e con problemi di comunicazione con esplicito riferimento ai PEI.	Tutti i progetti attuati dall'Istituto -ed elencati nel PTOF 2022/2025
Percorsi destinati alle famiglie, anche in collaborazione con il territorio o con le associazioni dei genitori	Incontri a tema e formazione rivolta ai genitori in modalità FAD e/o in presenza.
Attività di formazione del personale Docente	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri in modalità FAD e in presenza promossi dall'Ambito Scolastico Territoriale XIII • Corso di formazione Progetto "Ri-connettersi" a cura della Fondazione Comunità di Messina onlus

Forme di collaborazione /cooperazione tra alunni

Durante l'attività scolastica sono previste in ogni classe forme di collaborazione tra alunni quali: cooperative learning, peer to peer, tutoraggio e lavori di gruppo.

Individuazione e sviluppo dei talenti individuali; pluralità dei linguaggi; diversi stili cognitivi

Individuazione di attività che consentano di far emergere capacità e possibilità negli alunni, soprattutto in quelli difficili, in modo da formare identità positivamente connotate.	Attività laboratoriali di gruppo previsti nel PTOF, inerenti all'Area "Star bene a scuola".
Potenziamento delle attività artistiche, creative, per gli alunni difficili.	Attività progettuali inclusive previste nel PTOF d'istituto e deliberate dai singoli consigli di classe/intersezione.
Potenziamento delle attività di educazione fisica e della pratica di attività sportive.	Attività di potenziamento motorio in coerenza ai principi inclusivi e di integrazione educativa-culturale del PTOF.
Utilizzo delle nuove tecnologie con realizzazione di lezioni multimediali anche da parte degli allievi.	Utilizzazione di strumenti informatici da parte di tutti gli alunni durante i percorsi apprenditivi.





ISTITUTO COMPRENSIVO N. 14 "SAN FRANCESCO DI PAOLA"
 Via Olimpia n.37 - Rione San Licandro - 98168 Messina - Tel. e Fax 090/40868
 Codice fiscale: 97062120833 - Codice univoco UFBIDR - Codice IPA istsc_meic86500v - Codice AUSA 0000333356
 PEO: meic86500v@istruzione.it - PEC: meic86500v@pec.istruzione.it
<http://www.icsanfrancescodipaola-me.edu.it>

COMPITI E RUOLI NELLA GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI

Cosa devono fare gli insegnanti al momento in cui si manifesta la prima crisi comportamentale in un alunno ed in esito alla stessa

Il Dirigente Scolastico deve essere informato	entro la giornata
La famiglia dell'alunno deve essere informata	entro la giornata
In che modo (concordato con la famiglia stessa):	chiamata telefonica e/o trasmissione mail
Le famiglie della classe vanno avvertite	se ritenuto opportuno dalla DS
Il modello di registrazione di ciò che è accaduto durante la crisi, va compilato entro	la settimana successiva alla crisi
La stesura del Piano individuale va completata entro	due settimane dalla prima crisi.
La presentazione alla famiglia avviene	contestualmente alla stesura e sottoscrizione del PEI e/o del PDP

Cosa fare durante la fase acuta della crisi

Non perdere il controllo di se stessi	Avvisare il crisis manager
Mantenere il controllo della classe	Non usare toni di voce concitati
Rispettare il ruolo del crisis manager e non intervenire a sproposito durante la crisi	Evacuare la classe o il locale se necessario
Avvisare il Dirigente Scolastico secondo le modalità definite	Non manifestare paura, rabbia o aggressività
Mai usare un linguaggio aggressivo o giudicante o sprezzante nei confronti dell'allievo, né con lui, né con altri allievi.	Salvaguardare sempre la riservatezza e il rispetto per l'alunno in crisi, con tanta più attenzione e sollecitudine quanto meno l'alunno/a è consapevole della situazione.
L'alunno non può mai essere rinchiuso da solo in un qualsiasi ambiente; la vigilanza diretta di uno o più adulti è sempre obbligatoria	L'alunno in crisi va sempre gestito da più adulti (da due a tre), di cui uno solo è il crisis manager e gli altri fungono da supporto e da testimoni.

Limiti e condizioni di un eventuale contenimento fisico

Il contenimento fisico è sempre emotivamente traumatico, sia per l'alunno che per l'adulto. Ciò va tenuto sempre ben presente e deve determinare percorsi di accompagnamento psicologico e relazione inusitata.
Il contenimento fisico dell'alunno in crisi è l'ultima forma di intervento, quella che va evitata al massimo possibile e che si attua soltanto per salvaguardare l'incolumità del ragazzo stesso, degli altri alunni e del personale scolastico.
L'alunno può essere toccato soltanto se ciò è reso strettamente necessario nell'immediato pericolo di danni a se stesso o ad altri.
L'alunno viene toccato con il minimo di forza necessario per impedirgli di farsi del male o di farne ad altri.
Le modalità con cui l'alunno viene toccato devono essere sicure e gestite in modo competente dal personale scolastico. In nessun caso si può mettere in pericolo l'alunno, fargli del male, spaventarlo. Il rispetto personale e la dignità non possono mai essere compromessi.





ISTITUTO COMPRENSIVO N. 14 "SAN FRANCESCO DI PAOLA"

Via Olimpia n.37 - Rione San Licandro - 98168 Messina - Tel. e Fax 090/40868

Codice fiscale: 97062120833 - Codice univoco UFBIDR - Codice IPA istsc_meic86500v - Codice AUSA 0000333356

PEO: meic86500v@istruzione.it - PEC: meic86500v@pec.istruzione.it

<http://www.icsanfrancescodipaola-me.edu.it>

Tali modalità vanno chiarite preventivamente con le famiglie e con i curanti.

Se l'intervento attuato dall'insegnante presente, non si rivela sufficiente ad evitare l'aumento della tensione, il personale scolastico deve attuare gli interventi di contenimento più adeguati (gestione della de-escalation)

L'uso ripetuto del contenimento (anche fisico) dopo tre o quattro mesi dall'avvio del Piano di Prevenzione, potrebbe essere indice di una non idonea strutturazione del piano stesso quindi suggerire la necessità di una sua revisione.

Come vanno gestiti i rapporti con le famiglie

Gli insegnanti avvisano la famiglia dell'alunno/a in crisi secondo le modalità convenute con la famiglia stessa e comunque entro la stessa giornata in cui si è verificata la crisi.	La famiglia verrà contattata telefonicamente, tramite linea telefonica istituzionale e/o trasmissione mail ufficiale.
Gli insegnanti non possono "sfogarsi" con le famiglie (né con quella dell'alunno in crisi né con le altre).	Gli insegnanti devono sempre mostrarsi controllati davanti alle famiglie
In ogni occasione, gli insegnanti devono curare la protezione della riservatezza dell'alunno in crisi, evitare di parlarlo all'attenzione delle altre famiglie, farne il capro espiatorio della situazione.	Nel rispetto della riservatezza, l'alunno in crisi va comunque ed in ogni modo salvaguardato e non bisogna mai coinvolgere altri alunni nella gestione diretta della crisi comportamentale nel momento in cui esplose.

RAPPORTI E ACCORDI INTERISTITUZIONALI

In relazione alla gestione delle crisi comportamentali nella scuola sono vengono presi contatti con la Sanità del territorio per:	<ul style="list-style-type: none"> • Assicurare il supporto psicologico agli alunni coinvolti; • Assicurare il supporto psicologico al personale scolastico coinvolto; • Condividere le modalità di contenimento fisico per la sicurezza.
---	--

Compiti riservati al Dirigente Scolastico

Dare disposizioni in ordine alle modalità di comunicazione della crisi	<ul style="list-style-type: none"> • Alla famiglia dell'alunno in crisi; • Alle altre famiglie (se lo ritiene opportuno)
Provvedere a dare comunicazione della crisi	<ul style="list-style-type: none"> • Alla ASL in caso di alunno/a certificato o segnalato; • Ai servizi sociali in caso di alunno seguito; • Alla procura dei minori in caso di necessità.
Verificare la documentazione redatta dai docenti e acquisirla	<ul style="list-style-type: none"> • Stabilire le date e le modalità di consegna; • Darsi un tempo per la verifica dei documenti e l'eventuale richiesta di integrazioni o di dettagli; • Dare un feedback ai docenti.
Mettere all'ordine del giorno degli Organi Collegiali i punti relativi alle crisi comportamentali ed acquisire le relative delibere.	Registrare e verbalizzare le crisi comportamentali ed acquisire i moduli inerenti nei tempi fissati, inserendo, all'ordine del giorno di ciascun Organo Collegiale (consiglio di classe in sede tecnica) il tema delle crisi comportamentali con esame della situazione e valutazione degli interventi effettuati.





ISTITUTO COMPRENSIVO N. 14 "SAN FRANCESCO DI PAOLA"

Via Olimpia n.37 - Rione San Licandro - 98168 Messina - Tel. e Fax 090/40868

Codice fiscale: 97062120833 - Codice univoco UFBIDR - Codice IPA istsc_meic86500v - Codice AUSA 0000333356

PEO: meic86500v@istruzione.it - PEC: meic86500v@pec.istruzione.it

<http://www.icsanfrancescodipaola-me.edu.it>

Individuare il personale scolastico che può assumere il ruolo di crisis manager, assicurare la formazione specifica e continua e la supervisione (tramite i fondi per la formazione in servizio).	Crisis manager: <ul style="list-style-type: none">ins. di sostegno dell'alunno/a (in sua assenza il docente curriculare in servizio durante la crisi)
Individuazione di uno staff di supporto per la gestione delle crisi comportamentali (disupporto al Dirigente scolastico e agli altri docenti).	Staff di supporto: Castanotto Giuseppina, Liotta Francesca, Zappia Concetta, Cento Marilena, Puleo Annalisa; Aveni Silvia.
Inserire nel Patto di corresponsabilità educativa della scuola anche i punti relativi alla prevenzione e alla gestione delle crisi comportamentali.	
Suggerire ai docenti e favorire l'attivazione di modalità di organizzazione del tempo scuola e delle attività scolastiche degli alunni che manifestano crisi comportamentali, in modo da consentire le diverse attività di prevenzione e gestione previste nei Piani Individuali.	
In entrambi i plessi scolastici dell'Istituto è individuata un'aula adibita anche a spazio scolastico in cui sia possibile scaricare le tensioni in modo riservato e tranquillo.	

Analisi dei rischi dei vari ambienti scolastici in relazione al possibile manifestarsi di una crisi comportamentale

Il Dirigente Scolastico, nell'ambito del Piano per la Sicurezza dei plessi formanti l'istituzione scolastica, deve far inserire l'analisi dei rischi potenziali nei vari ambienti in caso si verifichi una crisi comportamentale grave. Particolare attenzione va posta ai laboratori, alle palestre con attrezzi ginnici pesanti. Deve inoltre essere verificata la sicurezza delle vetrate.
Occorre valutare il pericolo di finestre non vigilate o di terrazze.

Compiti degli Organi Collegiali

Esaminare le situazioni di crisi comportamentali e supporto didattico all'azione dei docenti coinvolti, partecipando all'organizzazione delle diverse attività previste dal Piano.

Programmare ed attuare attività di costruzione e di mantenimento di un buon clima scolastico.

F.TO IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Renata Greco

Firma autografa sostituita a mezzo stampa

Ex art. 3, comma 2, D.lgs 39/93

